

**PASQUA 2019**  
**ANNO XXVI, Nr. 1**

**RI-COMINCIAMO A BEN OPERARE**

Dialogo di Gesù Risorto con Adamo da un'antica Omelia sul Sabato Santo

**IN QUESTO NUMERO**

**Editoriale**

Ri-cominciamo a ben operare 1

**Parola del Presidente**

Liber Paradisus 2

**Centro studi**

Progetto NO DR.A.MA! 4

Serata a riese Pio X 5

Lettere dalle scuole 6

**Esperienze di vita**

Notizie da Mira 9

Notizie da Pagnano 11

**Servizio accoglienza migranti**

Testimonianze 12

Progetto GenerAttiva 13

**Comunità Minori**

Notizie da La Ghianda 16

**Tutte cose di Orto Sconto**

La guerra dei mondi 18

**Parola di chef**

Ricette da Pagnano 19

**Appuntamenti**

Giornata della memoria e della riconoscenza 20

Pellegrinaggio ad Assisi 21

Calendario gruppo solidi 22

*A coloro che erano morti: Risorgete!*

*A te comando: Svegliati, tu che dormi!*

*Infatti non ti ho creato*

*perché rimanessi prigioniero nell'inferno.*

*Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti.*

*Risorgi, opera delle mie mani!*

*Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine!*

*Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te*

*siamo infatti un'unica e indivisa natura.*

*Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio.*

*Per te io, il Signore, ho rivestito*

*la tua natura di servo.*

*Per te, io che sto al di sopra dei cieli,*

*sono venuto sulla terra e al di sotto della terra.*

*Per te uomo ho condiviso la debolezza umana,*

*ma poi son diventato libero tra i morti.*

*Sorgi, allontaniamoci di qui.*

*Il nemico ti fece uscire dalla terra*

*del paradiso.*

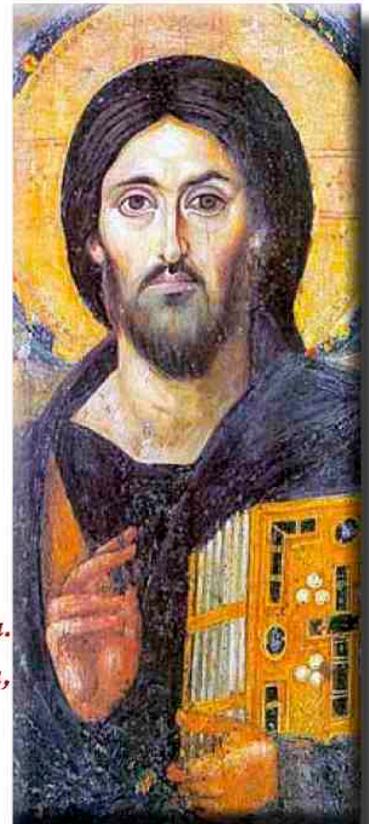
*Io invece non ti rimetto più in quel giardino,*

*ma ti colloco sul trono celeste.*

*Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica*

*della vita, ma io, che sono la vita,*

*ti comunico quello che sono.*



[puntoacapo@olivotti.org](mailto:puntoacapo@olivotti.org)

Per comunicare o cancellare la propria sottoscrizione alla newsletter,  
inviare contributi o segnalare eventi



ASSOCIAZIONE di VOLONTARIATO  
"Incontro e Presenza"



**PUNTO A CAPO**  
 Trimestrale di incontro  
 Della Coop. Giuseppe Olivotti

PASQUA 2019 ANNO XXVI N. 1

Direttore responsabile:  
**BANO GIAMPIETRO**  
 Caporedattore:  
**LAZZARETTO MONICA**  
 Redazione:  
 CENTRO STUDI COOP. OLIVOTTI  
 Stampa:  
 TIPOGRAFIA MENEGHINI MIRA (VE)  
 REG. TRIB. Venezia  
 N. 1236 del 10.03.99

## Parola del Presidente

Liber Paradisus

“**P**aradisus voluptatis”, un paradiso di piacere. Così comincia la delibera del 1257 della comunità di Bologna: Dio ha creato l'uomo libero e libero lo ha messo in un paradiso di piacere. Ma in quell'anno, a Bologna, molte persone, bambini, donne e uomini non sono liberi: sono servi di pochi signori. E Bologna, con questa delibera, li vuole liberare, pagando ai signori otto lire bolognesi per i bambini e dieci per i più grandi. Ho incontrato la delibera imbattendomi negli atti di un convegno che la commemora. Ma cosa è accaduto? come vivevano queste persone? è un episodio isolato? solo a Bologna? e perché? Riprendo gli atti del convegno che ha celebrato il 750 anniversario della Paradisus voluptatis. Se Bologna ha dovuto fare una legge per comperare i servi e dare a questo popolo un po' di libertà, certamente la situazione era gravissima. Ma è solo per motivi religiosi e umanitari che quel 3 giugno del 1257 il Podestà di Bologna, con una solenne manifestazione, ha dato lettura della delibera con cui il Comune libera 5.855 servi pagando il riscatto di complessive 33.014 lire bolognesi a 379 padroni? Possono le parole di San Francesco avere, da sole, mosso la coscienza dei governanti? In quegli anni l'agricoltura è il perno dell'economia e, nei campi, la ferratura degli animali e



*Liber Paradisus, conservato nell'Archivio di Stato della città di Bologna,*

il miglioramento della carriola e dell'aratro aumentano la produttività riducendo il numero dei servi della gleba.

La presenza, a Bologna, della università con circa 2000 fra studenti e professori, con cultura e disponibilità finanziaria sicuramente superiore alla media, spinge verso un'economia più vivace che non è compatibile con una città di 40.000 abitanti poveri e non consumatori e pochi ricchi, soddisfatti dai loro possedimenti.

Forse si sente il bisogno di rompere il sistema economico, si cerca una maggiore produttività, si tenta di coinvolgere i servi, c'è già l'idea della mezzadria. Il lavoro nel 1200 non costa, basta dare ai servi il minimo per sopravvivere. Questo porta ad un aumento della ricchezza di pochi e al formarsi di una stretta oligarchia che può condizionare il potere politico: solo loro pagano le imposte. Bisogna abbassare il grado di ricchezza dei padroni e consentire anche ai servi di lavorare. Con la liberazione dei servi il Comune spera di allargare la base dei contribuenti incentivando le piccole economie individuali. Ma come è stata accolta la delibera del Comune? Ai signori credo non sia piaciuta, ma hanno preso i soldi. Ma i servi?



*Città di Bologna,*

Non credo che la decisione del comune abbia comportato un sostanzioso miglioramento. E, forse, anche i servi non hanno apprezzato la delibera che, in cambio di una teorica libertà, li ha privati del loro diritto al mantenimento.

Ma credo che l'intelligenza politica di Bologna, nel 1275, senta che un periodo sta finendo. La liberazione dei servi, dopo le difficoltà iniziali, spinge i più intraprendenti a trovare nuove attività nel commercio e nell'artigianato. Gli studenti, che a Bologna vivono, portano nelle loro città le nuove idee e le nuove esperienze.

Forse il *Paradisus voluptatis* è un primo passo verso il Rinascimento.

*Paolo Lenarda*



*Centro di Bologna,*

## PROGETTO NO DR.A.MA!



A buon punto la realizzazione delle attività previste dal progetto NO DR.A.MA NO DRUG AFTER MATCH finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Nazionale per la Prevenzione e il contrasto del disagio minorile.

Molte le classi coinvolte nelle tre province di Venezia, Padova e Treviso dove il progetto ha attivato laboratori e incontri di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione della salute nelle scuole per quasi 600 ore nelle scuole con ragazzi dai 14 ai 17 anni in accordo con insegnanti e Presidi.

Un altro importante intervento è stato l'organiz-



zazione di incontri di sensibilizzazione e formazione degli adulti significativi (genitori, allenatori, dirigenti sportivi, educatori, volontari) sempre nell'ambito della prevenzione della sperimentazione precoce di sostanze stupefacenti, web education e cyber bullismo per altre 200 ore.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei docenti, accreditata dal MIUR e degli allenatori cui hanno partecipato numerose società sportive.

Un'esperienza innovativa è stata quella di proporre agli adolescenti dei weekend residenziali non solo presso le strutture della Giuseppe Olivotti ma anche al mare e in montagna per lavorare

## Centro studi Progetto NO DR.A.MA!



in piccoli gruppi su tematiche legate alla conoscenza di sé, alla relazione con gli altri, alla percezione del rischio, con esercizi che prevedevano la messa in gioco dei partecipanti attraverso delle attivazioni prese dal teatro dell'oppresso. La formula degli incontri residenziali sono stati molto apprezzati dai ragazzi perché ha permesso loro di staccare dalla routine quotidiana e vivere in un contesto amicale accogliente, stimolante e protetto.

*D.ssa Monica Lazzaretto*





## SERATA DI TESTIMONIANZA A RIESE PIO X

Siamo appena rientrati in Comunità da una splendida serata di “testimonianza” presso la scuola media di Riese Pio X nell’ambito del progetto “NO DR.A.M.A”. Erano presenti molti alunni delle terze medie con i loro genitori. Guidava l’incontro la direttrice del Centro Studi della Coop. Olivotti, la D.ssa Monica Lazzaretto. L’assessore alla cultura ha portato il saluto dell’Amministrazione comunale. L’incontro di quella sera era stato preceduto dalla venuta in comunità delle terze medie il giovedì 6 dicembre. Allora con Denis abbiamo avuto l’opportunità di raccontare le nostre storie di vita ai ragazzi ospiti, e poi li abbiamo accompagnati in una visita guidata alla casa della Comunità; facendogli vedere e tocar con mano la realtà che viviamo quotidianamente. Quella sera eravamo invitati ad andare a Riese io, Paolo, Danilo. Entrando nella sala provai un po’ dall’imbarazzo per la presenza delle numerose persone, notavamo subito un videoproiettore con delle “slide” che raccontavano la visita degli alunni alla Comunità. Ha aperto la serata la D.ssa Monica che ha sottolineato quanto siano importanti le relazioni in famiglia e quali possono essere le conseguenze nella crescita dei figli. Poi siamo arrivati al “cuore” della serata passando la parola ai giovani che con il supporto dei mezzi audiovisivi ci hanno raccontato i loro vissuti durante la visita alla Comunità di Pagnano. Foto, video,



frasi, interviste e lettere ecc., riguardante la vita quotidiana tenendo fermo un unico obiettivo. Sì alla vita, no alle droghe! Abbiamo ammirato la competenza che gli alunni avevano raggiunto nel rappresentare i problemi e nel rappresentarsi con i mezzi audiovisivi. Poi la D.ssa Monica ci ha invitati a dare la nostra testimonianza ai genitori e rispondere alle loro domande.

Infine mi ha colpito molto l’intervento del Preside, sia dal punto di vista del tema, culturale e dei ringraziamenti. Infine abbiamo fatto rientro in Comunità verso le 22.30. Personalmente partecipare a questa “manifestazione” m’ha dato modo di vivermi tante tantissime emozioni positive dalle quali traggio molta forza per andare avanti. Mai mi sarei aspettato di aver lasciato un segno così forte nei cuori di tutti quei ragazzi e genitori. Sono stato particolarmente colpito dalla 3° B per le lettere che raccontavano i sentimenti e le emozioni suscitate dalle nostre testimonianze. Ci siamo sentiti dare degli “eroi” dai ragazzi. Il che non corrisponde alla realtà. Abbiamo semplicemente sottolineato che è possibile cambiare e ritrovare il benessere dentro e nelle relazioni. Inoltre ricevere i ringraziamenti da parte dei genitori, ed insegnanti m’ha riempito il cuore di gioia di soddisfazione.

*Roberto*

## LETTERE DALLE SCUOLE

La nostra comunità di Pagnano d' Asolo è coinvolta nel PROGETTO NO DR.A.M.A, e contribuisce attivamente con l'accoglienza in comunità delle classi terze medie, alle quali si offre la testimonianza dei nostri ospiti per rinforzare la formazione fatta in classe sui comportamenti a rischio. Abbiamo accolto oltre quaranta classi di terze medie dei comuni limitrofi. A questi alunni abbiamo chiesto che ci restituissero per iscritto la loro esperienza dell' visita alla nostra Comunità.

Di seguito vi proponiamo alcune lettere che ci sono giunte.

Il giorno 5 Dicembre 2018 io e la mia classe siamo andati nella Comunità della Cooperativa Olivotti. La mia prima impressione all'inizio era che queste persone che erano in Comunità, non avessero voglia di far niente o che non pensavano di togliersi queste dipendenze. Dopo aver ascoltato le storie di queste due persone, pensavo veramente a come c'erano entrati a farne uso e come avessero avuto il coraggio di raccontarcelo a noi. Quel giorno visitando quella casa e dopo aver letto quella "poesia" tutti insieme con la mano appoggiata alle spalle del proprio amico, ti rendevi conto di come loro vivessero tutti insieme, discutendo dei loro problemi, ognuno faceva il proprio compito e soprattutto lo pur avendo un rimorso di quello che avevano fatto alla loro famiglia, allontanando i parenti ed amici, pensavano al presente a quello che stavano facendo impegnandosi a fare il loro compito e sperando di avere un futuro migliore all'interno della società e non rientrandoci più in gioco con la droga e le sostanze. Facendo questa gita capivi veramente il loro dolore ,ma anche la voglia di andare avanti e capire com'è bella e unica la propria vita.

Giulia P.

L'incontro è stato molto interessante, mi ha fatto aprire ancor di più gli occhi sul mondo delle dipendenze, grazie alle testimo-

nianze. Quella che mi ha colpito maggiormente è quella di D., un padre di due ragazze che ormai hanno 20/21 anni. Come si sono sentite quelle ragazze di fronte alla situazione del padre? Mi sono immedesimata in loro, immaginando che mio padre fosse nella stessa situazione di D. L'emozione che ho provato m'ha fatto venire la pelle d'oca.

Rispetto alla casa m'ha colpito molto l'atmosfera familiare, che si crea tra le varie persone e la sincerità con cui dicono, durante il cerchio che formano insieme, ciò che gli altri componenti della Comunità fanno di sbagliato senza alcun tipo di problema. Mi

ha colpito molto anche il fatto che ogni singolo componente della Comunità ha dei doveri da rispettare, ad esempio mangiare 6 biscotti e bere una certa quantità di caffè; se questo non fosse rispettato avrebbero delle punizioni ad esempio pulire i bagni o lavare i piatti.

Il fatto che tutti vivano insieme tra loro mi ha dato una sensazione più forte di familiarità dei componenti. Mi ha colpito ancora quando hanno detto che durante la settimana hanno vari attività: come la partita di calcio del giovedì, la serata del sabato mangiando la pizza, o anche al sabato alcuni ragazzi vanno ad assistere un concerto di violini

che si tiene il sabato.

Denise



Testimonianza in salone casa nuova a Pagnano



Scolaresca in pausa dopo la testimonianza

**M**i è piaciuto molto quando hanno parlato delle loro esperienze personali, anche se mi è molto dispiaciuto, e gli si leggeva negli'occhi che aveva no passato un brutto periodo.

Adoro fare tutte queste cose in cui si parla di argomenti non facili e che ti portano alla riflessione. In alcune cose che ho chiesto io per prima, che mi sembravano scomode, mi sono sentita un pò in colpa, in quanto posso solo immaginare il dolore provato e che provano ancora oggi a raccontarle.

Ho capito che uscire da questi vissuti sia davvero complicato, specialmente uscire da soli e che l'importanza di esprimersi o esprimere le proprie emozioni sia davvero fondamentale.

(PER P. SOLAMENTE SE PUOI E TI VA DI LEGGERLO)

Volevo solamente dirti che anch'io ho i genitori separati, e nonostante questo ho avuto e ho tutt'ora una vita normale e felice. Quando ero piccola mi ricordo ancora le litigate tra loro, e mia mamma che piangeva, e non amo molto questo ricordo.

Con questo volevo soltanto dire che ti ammiro un sacco e anche tutto quello che stai facendo per avere la tua famiglia e la tua vita. ..E boh...!...Niente...questo.. grazie.

*Federica*

**C**ari ragazzi, volevo cominciare dicendovi grazie. Grazie perchè ci avete dato l'opportunità di sentirvi parte della vostra Comunità e di diventare vostri amici. Abbiamo conosciuto in particolar modo due di voi: D. e R.. che ci hanno raccontato la propria vita e gli sbagli che hanno commesso. Grazie però a questo percorso che hanno intrapreso sono riusciti, e stanno ancora ritrovando la loro persona, cioè quello che sono davvero senza dover nascondersi dalla realtà; accettando i loro limiti e trasformandoli in qualcosa di positivo. A volte la vita può riservarci degli spiacevoli inconvenienti, come nel caso delle loro situazioni famigliari, ma ce lo avete confermato: non ser-

ve a nulla rifugiarsi nelle droghe! Perchè queste non risolvono i problemi, ma li anestetizzano solo temporaneamente.

E' un percorso difficile questo che state vivendo, ci possono essere molti ripensamenti, ma con la buona volontà e il desiderio di rinascere si può raggiungere qualsiasi obiettivo.



*Riese: Formazione ai genitori*

Cambiare vita non è facile; siete delle persone davvero forti, avete superato molti ostacoli, purtroppo però alcuni di questi erano per voi montagne insuperabili e avete così preso la strada sbagliata. L'importante però è che ora ve ne siate resi conto e state migliorando.

Siete un grande esempio per i giovani d'oggi, dimostrate che tutto è possibile anche uscire dalle dipendenze! Il vostro stile di vita e la vostra filosofia dovrebbero essere da esempio per tutti.

Importanti sono anche le figure dei vostri operatori che vi aiutano e vi sostengono in questa impresa; avere un appoggio, una spalla su cui piangere a volte è fondamentale...

Sono davvero contenta di avervi incontrato, ci avete trasmesso alcuni dei valori più importanti e insegnato che bisogna assumersi le proprie responsabilità... SEMPRE!

E noi di questo ne faremo tesoro! GRAZIE E BUONA STRADA.

*Alessia*



*Scolaresca in visita alla casa della comunità*

**C**ari amici della Comunità Olivotti,

siete entrati nella comunità come ragazzi senza identità, che non credevano più nel giusto o nello sbagliato, che non sapevano più riconoscere i pregi o difetti delle sostanze stupefacenti.

Ora non siete più dei ragazzi, siete degli uomini, uomini veri, uomini nuovi, siete i nostri eroi!!!

Non eroi col mantello rosso ed i super poteri, ma persone che nonostante tutto hanno avuto il coraggio di rialzarsi e andare avanti nonostante tutte le difficoltà, nonostante la solitudine e la vergogna di non avere più un soldo, o quella di essere squadrato dalla testa ai piedi per il passato burra-

soso. Questo è il vero coraggio e voi lo possedete in quantità enormi... Ora potete dire di aver superato la dipendenza! Se prima questa sembrava un mostro che vi teneva prigionieri dentro di sé, ora è solo un ricordo che nonostante tutto il dolore procurato, vi ha aiutati ciò che siete.

Abbiamo avuto il piacere di parlare con D. e R., ma anche con gli altri della casa. E' bastato uno sguardo per capire tutta la sofferenza passata e ora la forza e la determinazione con cui vogliono vivere questo percorso.

Le loro esperienze m'hanno colpito tantissimo, molto più di quanto immaginavo... ad un certo punto tutto ciò che volevo fare era correre ad abbracciarli per fargli sapere che anche qualcuno al di fuori della comunità, degli operatori e della famiglia, vuole che loro siano felici e sereni.

Sono grata di avervi conosciuto e che voi abbiate parlato della vostra vita come se noi fossimo i vostri nuovi amici: vi siete aperti e ci avete raccontato filo e per segno tutto il vostro percorso dentro e fuori

la casa. Non tutti ce l'avrebbero fatta, ma voi sì... Siete speciali e lo ripeterò a vita!

Molte volte, ci avete confessato, avete pensato di andarsene, ma fuggire ancora, dove nessun rifugio ti nasconde da te stesso, non era la scelta migliore. La Comunità sembra l'ultima spiaggia, l'unica soluzione per smettere. Entrati si sentiva subito che l'ambiente era sereno e conviviale, pacifico e rilassato; proprio una bella casa ma abitata da persone ancora più straordinarie.

Gli operatori vi hanno accolto senza chiedere nulla, senza grandi aspettative, anzi... una forse l'avevano: speravano che questo percorso, avrebbe colmato in voi i vuoti e i dolori per una vita travagliata ricca di delusioni, ricca di delusioni o di incomprensioni con i genitori o i fratelli, che avrebbero tolto i sensi di colpa e che vi avrebbero fatto ritrovare la vostra identità!

Grazie mille per le bellissime parole, per averci raccontato e risposto a tutto ciò che chiedevamo, insomma grazie perchè questo può aiutare moltissime persone... E se altre non ci ricascassero è anche per merito vostro! Siate orgogliosi come

noi lo siamo di voi.

A presto nostri eroi.

*Giada*

**C**ari R. e D. e tutti gli altri ragazzi della Comunità Olivotti, mi sarebbe piaciuto ascoltare la storia di ognuno di voi per crescere e maturare di racconto in racconto. Ammiro molto chi siete, per quanto strano possa essere, la forza che ci mettete è straordinaria. La forza di sbagliare, di arrendersi, di capire, di provare.

Provare è la cosa più difficile che esista, nessuno la pensa ma è così, nessuno non lo pensa ma è così, provi anche se sai che sarà impossibile, e ciò fa male. Eppure a provare e riuscire a supera-

re ogni cosa mi sento più speranzosa verso gli errori della vita e della via che ti porta alla felicità.

Ammiro il passato di tutti voi, commovente e vero, sincero, e la crescita personale che avete passato per staccarvi dal passato, così complicata (e complicata non basta come aggettivo) e altrettante

cose che vi riguardano.

Sapete, io non sono nessuno, per ognuno di voi non sono altro che delle parole su un foglio di carta, nemmeno mi posso considerare un volto ai vostri occhi, dato che non mi conoscete, ma volevo comunque darvi un consiglio che penso sia bene accetto. Vi citerò una frase dei miei libri preferiti, che molto probabilmente voi conoscete: "CAPIRE E' IL PRIMO PASSO PER ACCETTARE E SOLO ACCETANDO SI PUO' GUARIRE", per quanto Albus Silente non è altro se non un personaggio di un libro J. K. Rowling, è umana e ciò che stava ad intendere qua, era che solo capendo i propri errori li si possono accettare, loro e noi stessi, e solo accettando tutto ciò che è successo si può guarire, la coscienza umana è l'arma più forte che avete, sarà lei ad aiutarvi per cominciare. Ricordate che la speranza va coltivata e che è sempre con voi, la speranza di migliorare c'è. Detto questo vi auguro il meglio perchè ve lo meritate. Buona vita.

*Greta*



*Scolaresca in uscita dalla comunità*

## CON IL "GRUPPO SOLIDI" A PAGNANO

**D**omenica 27 Gennaio io, Alberto e Roger, siamo andati nella comunità di Pagnano d'Asolo per partecipare all'incontro del "Gruppo Solidi"

Arrivati, siamo stati accolti molto calorosamente da parte degli utenti e degli operatori; abbiamo pranzato tutti assieme e abbiamo fatto una passeggiata per vedere il posto che è incantevole, sia per le attività che vi si svolgono sia per il paesaggio. Lo scopo della giornata era di ritrovarci con i partecipanti del "Gruppo Solidi, che è un gruppo ideato per coloro che avendo concluso un percorso terapeutico avessero un desiderio di ritrovarsi e condividere le esperienze belle e le difficoltà della vita. Il Gruppo ha un programma di incontri. Lo scopo di quella giornata era di comunicare e pianificare le uscite dell'anno, dando spazio anche ai nuovi partecipanti di esprimere il loro giudizio riguardo alle attività. Una delle cose belle di questo gruppo è il fatto di sentirsi subito accettati per quello che si è senza pre-



*Foto Saltarin. Scorcio della comunità di Pagnano*

giudizi e di poter esprimere le proprie opinioni liberamente. Questa esperienza ci sarà molto utile finito il percorso dato che nella vita di tutti i giorni si trova sempre meno spazio per il dialogo e per condividere le nostre emozioni o paure. In questo incontro si è parlato delle prossime uscite che faremo tra cui tre giorni in montagna in cui ci sarà l'occasione di confrontarci sulle nostre problematiche e di farci dare dei buoni consigli da persone che hanno già fatto un percorso terapeutico, oltre che di andare a visitare posti tutti assieme. Mentre ad Agosto ci sarà l'uscita con una settimana a Caorle

in una casa di frati dove si svolgono tantissime attività. Concludo dicendo che è stata una splendida iniziativa quella che ha intrapreso il Gruppo Solidi: dare una mano ai ragazzi che hanno avuto problemi. Dovremmo mettercela tutta per dare una mano anche noi a prenderci cura degli altri.

*Michael V. Alberto Roger*

## GIORNATA A TEMA

**D**a un pò di tempo a questa parte, abbiamo iniziato a fare delle "giornate a tema" in Comunità con Roberta, una delle nostre operatrici.

L'argomento su cui si basano le giornate è culinario, ovvero si inizia dallo studiare la storia di un alimento, preparando poi un menù interamente a base di quest'ultimo e si termina la giornata con dei giochi a premi svolti dopo la spiegazione della storia e degli usi dell'alimento.

Si sono già svolte due giornate di questo tipo, una sul maiale e una sul cioccolato. In questo articolo, io e Michael, vi parleremo della giornata dedicata al cioccolato.

Siamo andati indietro nel tempo, per poter spiega-

re ai nostri compagni da dove partisse la storia del cacao, che poi fu trasformato nel cioccolato. La storia di questo ingrediente risale a 4000 anni fa, agli albori delle popolazioni di indios americani ovvero Maya, Aztechi e Incas. Il cacao venne importato in Europa grazie a Cristoforo Colombo, e dopo la diffusione a livello continentale si passò alla sua elaborazione (lavorazione). Il primo cioccolatino come lo conosciamo oggi venne creato intorno agli inizi del 1700 da Doret in Piemonte. Inizialmente si credeva che potesse essere utilizzato in campo medico, ma con l'avvento dell'epoca moderna, il cioccolato perse la sua importanza scientifica. La prima "barrette" fu creata in Bel-

gio nel 1900, con le attuali dimensioni e peso, cioè 30-45g. Con l'inizio del XXI secolo il cioccolato è stato valutato diversamente dato che sempre più consumatori vogliono conoscere origine e composizione di ciò che arriva sulla tavola. Numerosi studi scientifici hanno già dimostrato che un consumo giornaliero moderato può apportare molti benefici al cuore e alla circolazione. Dopo avervi illustrato brevemente la storia del cioccolato, ci sembra giusto rendervi partecipi delle emozioni che abbiamo provato nell'organizzare un qualcosa che fosse piacevole per tutto il nostro gruppo. È stato bello perché il nostro intento



*Torta sacher e pera al cioccolato.*

era quello di coinvolgere tutti e ci siamo riusciti. Quando si fanno delle attività e ci lavori dietro intesamente perché tutto riesca per il meglio e raggiungi il tuo obiettivo, non è affatto semplice ma appagante, che è quello di coinvolgere tutti, siamo davvero fortunati perché abbiamo un gruppo veramente affiatato nel quale le cose apparentemente difficili diventano facili. Possiamo dire che ciò che facciamo è uno specchio per ciò che faremo fuori per raggiungere i nostri obiettivi che ci siamo prefissati ovvero crescere e diventare uomini migliori.

*Michael V. Alessio*

## LO SHIATSU

Siamo Antonio, Alessio e Roger, tre ragazzi della Comunità Olivotti di Mira. In questo articolo vi parleremo di un'attività che svolgiamo il giovedì dalle 16.30 alle 18.00: Lo shiatsu. Come ci ha spiegato Alvaro, il nostro maestro, lo shiatsu è la pratica per cui grazie all'applicazione di una pressione perpendicolare costante e concentrata entriamo in contatto con la forza vitale di un'altra persona risvegliandone la consapevolezza e la capacità di autoguarigione. Ognuno di noi a già fatto una parte di percorso comunitario è in questo articolo vi spiegheremo il nostro punto di vista in relazione a questa attività. Io, Antonio, svolgo l'attività di "meiso shiatsu" da un anno. La cosa più importante è la respirazione; non secondario è il contatto con l'altra persona che ci porta a occuparci e a concentrarci sui i bisogni dell'altro: aspetti che nella nostra vita non siamo mai stati educati a farli. Ora tocca a me! Sono Alessio e sono il più giovane dei tre. Lo shiatsu è stata una proposta che mi ha molto colpito; è un'attività che non avrei mai scoperto e per questo ringrazio Alvaro. La cosa che più mi colpisce di questa attività è il doversi mettere a disposizione degli altri



che ti porta automaticamente ad entrare in sintonia con i tuoi compagni per poter portare a termine gli esercizi che molto spesso vengono eseguiti a coppie. Dopo ogni lezione di shiatsu, Alvaro, è disponibile per consigliarci l'attività fisica per eventuali dolori fisici. Avendo dolori a una spalla ho potuto constatare che la pressione esercitata toccando i punti interessanti è utile a lenire il dolore. Solitamente dopo i primi giorni in cui il dolore si fa sentire ci si sente meglio. In conclusione posso dunque affermare che è stata una fortuna venire a conoscenza di questa pratica. Ringrazio Alvaro per il tempo e l'attenzione che dedica a noi ragazzi vista la sua volontà di insegnarci qualcosa con passione e dedizione. Mi chiamo Roger, sono l'ultimo dei tre ragazzi. Ringrazio Alvaro in quanto mi ha aiutato nelle situazioni in cui mi ha visto teso e agitato consigliandomi esercizi di respirazione per conoscere il mio corpo. Grazie al corso di Shiatsu sto cercando di risolvere i miei piccoli problemi muscolari constatando un rilassamento psicofisico. Questa attività mi sarà utile in futuro nella vita lavorativa e familiare.

## NATALE 2018: A GIULIA

In molti di noi alla notizia che per Natale avremmo dovuto partecipare ad una recita, è scattato un senso di spavento, mista ad inadeguatezza rispetto a quel mondo a noi sconosciuto qual'è il teatro.

Ci siamo lamentati, abbiamo brontolato, ci siamo appellati alle scuse più disparate per cercare di scappare da quelle paure create dall'aspettativa di quel palco con una platea davanti a guardarci e in qualche modo a giudicarci, anche se formata da familiari e amici.

Abbiamo fatto talmente tanto chiasso che perfino Gionata, il nostro Direttore, è intervenuto per sedare gli animi con l'imperativo perentorio: o la recita o la recita!!!

Tu cara Giulia con la tua infinita pazienza, la tua

grinta, la tua tenacia e con tutta la tua energetica passione, hai saputo non solo farci recitare ma, anche farlo, facendoci divertire.

Per fare questa recita hai dovuto investire tanto del tuo tempo e tante energie, pensando spesso più a noi che a te stessa.

Ci hai visti tristi, scoraggiati, furiosi, fuori di noi ma anche positivi, fiduciosi, felici e soprattutto ci hai fatto sentire parte di un solo gruppo compatto ed unito!!!

Per tutto quello che di bello e buono ci hai insegnato, noi tutti ti vogliamo dire GRAZIE...se oggi siamo un po' migliori è anche grazie a te!!!



BUON NATALE DALLA TUA CIURMA

## VISITA MUSEO DI ASOLO

Oggi 16 gennaio 2019 organizzata da Padre Alberto abbiamo fatto l'uscita al museo di Asolo: la prima invernale fatta tutti insieme! Ci siamo recati a piedi dalla Comunità al Museo che è in centro ad Asolo. Era una splendida giornata. Siamo stati ben accolti in Museo e abbiamo avuto una guida straordinaria per competenza e passione.

Abbiamo cominciato ad esaminare la mappa di Asolo con vista dall'alto poi siamo passati ai reperti archeologici trovati. La nostra guida è stata veramente brava a spiegare tutti i dettagli.

Non avrei mai pensato che Asolo avesse una storia così importante!! Ci veniva sottolineato il ritrovamento di un mammut nelle vicinanze della nostra Comunità, che per le sue dimensioni, venne venduto all'Università di Padova, ove è possibile vederlo. Peccato! Perché avrei voluto vedere le dimensioni. Il tour è proseguito tra mosaici e reperti vari come ossa incise in dialetto dei popoli antichi e monetine d'argento di epoca romana e una tomba ritrovata vicino ad una chiesa. Tutto molto interessante.

Successivamente siamo passati al piano superiore

del museo per ammirare la "pinacoteca", che raccoglie tele varie. Due di queste mostravano due ritratti di nobili che sullo sfondo avevano paesaggi di Basano e di Asolo. E' stata la parte che più m'ha interessato, in quel piano erano allineati in bella mostra dipinti dai colori molto vivaci, tanto da sembrare veri. C'erano ritratti dove gli occhi sembravano guardarti sul serio. Poi la nostra guida c'ha illustrato la storia di tre donne che hanno fatto la storia di Asolo: la regina Caterina Cornaro, l'attrice Eleonora Duse e la nobile inglese Freya Stark. Queste ultime due sono sepolte nel cimitero di Sant'Anna di Asolo. Il pomeriggio è volato. E' stata una giornata interessante, diversa dalle altre, e, come penso io, la parte piacevole è il viaggio dentro di sé!!! Una camminata che c'ha permesso di stare assieme, parlare tra noi e vedere i posti meravigliosi che ci circondano!! Grazie a P. Alberto per l'organizzazine ed al nostro operatore Mario che c'ha accompagnato.

Lorenzo



Servizio Accoglienza  
Migranti

## Servizio accoglienza migranti



### STUDENTI APERTI ALL'INCONTRO

All'interno del Progetto "Osservatorio Regionale Antidiscriminazione" si è voluto proporre quest'anno agli studenti, classi terze e quinte (120 studenti), del Liceo Scientifico G. Galilei di Dolo, un percorso di conoscenza di sé e dell'altro, riflettendo su paure, stereotipi e pregiudizi. Un percorso, un cammino verso... l'abbandono. L'abbandono del sapere generato dalla chiacchiera, dal continuo vociare dell'agorà.

L'abbandono per saper... dar spazio, creare una diversa agorà ove la persona diviene protagonista e non semplice e passivo ascoltatore.

Dare spazio alla curiosità, al desiderio di sapere, conoscere, scoprire altri e alti significati non solo della parola ma anche dell'esperienza che la parola stessa contiene e genera.

Dare spazio alla conoscenza senza delega. Non più delegare ad altri il proprio pensare, il proprio sperimentare ma...essere coinvolti personalmente. Saper plasmare il "mio pensiero", il "mio sentire", il "mio giudizio".

Conoscenza declinata attraverso l'ascolto, il confronto, l'incontro.

Ascolto di un sapere, confronto di conoscenze e incontro con l'alterità, di ciò che è diverso e difforme da me.

Dare spazio alla scoperta. Scoprire che la paura può essere superata, che il pregiudizio può essere abbattuto, che il giudizio può essere corretto.

La sorpresa.

Gli studenti aperti, coinvolti, disponibili con la capacità di uscire dalla gabbia di stereotipi e pregiudizi ("a loro non interessa", "sono superficiali") in cui tante volte sono stati rinchiusi.

No! Studenti come braci ardenti da dove si può sprigionare un fuoco altro.

Un fuoco non solo che brucia e consuma, ma anche che illumina donando al tempo e allo spazio profondità diverse; un fuoco che ha capacità di creare nuove sfumature nei rigagnoli della conoscenza. E allora l'altro, l'ospite, che sia iracheno, nigeriano o di qualsiasi altra nazionalità, non fa paura.

*Diamante Donato*

### 4 MARZO

Viviamo in un momento politico e sociale critico, segnato dalla moltiplicazione delle manifestazioni di razzismo in tutti i settori che compongono la nostra società. Inclusi gli ambienti sanitari, istituzionali, religiosi e, come nel caso riportato di seguito, sportivi. Il 4 marzo il Servizio di Accoglienza Migranti della Cooperativa ha ospitato una giovane squadra di calcio di Abano, di età compresa tra i 13 e i 15 anni, ammonita perché un suo membro ha offeso un giocatore avversario per il colore della sua pelle. L'organizzazione della visita alla struttura è stata decisa da un provvedimento preso dalla società sportiva di appartenenza e dai genitori dei ragazzi con lo scopo di sensibilizzarli al rispetto degli altri e della loro dignità. Le attività proposte, programmate e coordinate da Mehdi, operatore della Cooperativa che lavora con il teatro dell'oppresso, erano rivolte alla creazione di un momento d'incontro, di contatto e di scambio che conducesse alla riduzione delle distanze tra la squadra e i beneficiari del servizio e al superamento di stereotipi e pregiudizi. La visita si è svolta in funzione della creazione

di uno spazio sicuro e rilassato dove tutti i partecipanti potessero sentirsi liberi di esprimersi e di condividere le loro esperienze e riflessioni. Partendo dal coinvolgimento e dalla distensione del corpo, mediante l'utilizzo del gioco, il gruppo si è poi aperto al dialogo: le attività ludiche hanno, infatti, decontratto il clima inizialmente teso e agevolato il contatto e la comunicazione. Lo scambio culturale è cominciato con la composizione di una mappa geografica che presentava i luoghi di nascita dei partecipanti, ricostruiva l'origine delle loro famiglie e i luoghi in cui queste hanno viaggiato. La mappatura dei percorsi ha permesso sia un collegamento tra passato,



presente e futuro dei ragazzi, sia un passaggio dalla condivisione della geografia delle loro vite alla storia delle stesse. Questo è stato un momento prezioso per il contatto e l'unione del gruppo al quale la squadra ha partecipato attivamente. Attraverso l'impiego di attività corporali sono quindi stati affrontati gli stereotipi e i pregiudizi, per superarli, estirparli e per porre le basi allo sviluppo di un legame di fiducia verso l'Altro, fondamentale al rispetto reciproco.

*Lisa*

## PROGETTO GENERATTIVA



Il 7 febbraio 2019 è stato inaugurato presso la sede di Mira della Cooperativa Olivotti il progetto GenerAttiva ( progetto osservatorio regionale antidiscriminazione ), un percorso formativo rivolto alle donne migranti ospitate presso le nostre strutture di accoglienza ed aperto anche a donne italiane o straniere residenti nella riviera del Brenta. Il progetto, che ha come obiettivo principale il prevenire l'isolamento sociale a cui spesso vanno incontro le donne immigrate, anche in considerazione delle maggiori difficoltà di conciliare vita familiare e sociale in assenza di reti di supporto, intende in primo luogo rappresentare uno spazio fisico, reale di incontro tra donne di diversa provenienza, età, religione, con storie e professionalità differenti, all'interno del quale, a partire dal tema comune della generatività, riflettere sull'esperienza comune di essere donna.

La generatività, intesa non solo con riferimento alla sfera biologica del partorire ma pensata e affrontata in quanto azione sociale e simbolica che accomuna ruoli sociali e professioni eterogenei ci permette di soffermarci sugli elementi comuni di qualunque processo generativo e, al tempo stesso, di valorizzare le singole individualità coinvolte nel medesimo processo.

I quattro movimenti propri del processo generativo (desiderare, creare, prendersi cura, lasciar andare) sono affrontati attraverso il supporto di discipline differenti quali la psicologia, la medicina (ginecologia, primo soccorso, pediatria), l'arteterapia, la nutrizione al fine di evidenziare e di approfondire la molteplicità degli aspetti esistenziali chiamati in causa da ogni "creazione".





## Introduzione al percorso... ovvero GenerAttiviamoci.

Non importa l'età, la provenienza, il colore della pelle e la religione: siamo tutte donne con storie diverse, ma storie di donne. Donne provenienti da diverse parti del mondo si incontrano per dare inizio a un processo collettivo di riflessione su un tema che interroga da sempre il femminile: la generatività. Radunate per la prima volta in cerchio, tutte uguali e diverse allo stesso tempo, accettiamo la sfida di metterci in gioco: ciascuna a suo modo, con i propri timori, curiosità e aspettative.

Il primo passo è dunque quello di conoscerci: vincere la paura di esporci, infrangere le corazze che faticosamente abbiamo costruito per condividere con le altre qualcosa di noi stesse. Partendo da molto lontano – dal nome che i nostri genitori scelsero per noi, dal luogo in cui ci misero al mondo – per giungere al significato che ciascuna dà alla propria storia che la rende unica e originale.



## Primo soccorso infantile con la Dott.ssa Francesca Pampaloni

Prendersi cura di sé e degli altri implica sapere reagire di fronte alle condizioni di difficoltà e nelle situazioni di emergenza, imparando anche a distinguerle. Gli incontri si focalizzano sulle tecniche di soccorso ai bambini nelle varie situazioni critiche che possono coinvolgerli. Nella foto le partecipanti si mettono alla prova con manovra di Heimlich.

Laboratorio narrativo sul desiderare con la Dott.ssa Elisa Danese. Condividere desideri e paure è una via per affrontare le difficoltà e per individuare strategie per affrontarle insieme. Attraverso il racconto delle nostre paure abbiamo scoperto di non essere sole e sperimentato il potere terapeutico della condivisione.



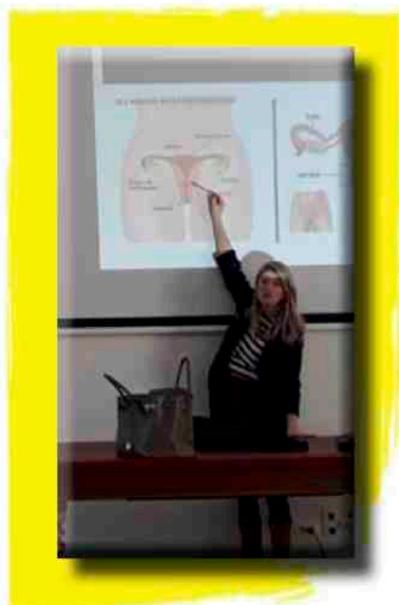
Siamo nel vivo del nostro percorso: nel laboratorio esperienziale tenuto dalla pittrice-arteterapeuta Laura Milazzo lasciamo sullo sfondo le parole che spesso ci dividono per ritrovarci più vicine nel linguaggio della creazione artistica: con le nostre mani aiutiamo l'altra a dare forma alla sua opera, realizzando calchi delle parti del corpo. Ci vuole delicatezza, pazienza e rispetto per l'alterità, senza la quale scopriamo di non riuscire a creare nulla.

Colori e forme diverse che rappresentano l'impronta di ognuna di noi: toni sgargianti, decorazioni sobrie, simboli e parole che raccontano la nostra irripetibile storia.



Attraverso il punto di vista psicologico della Dott.ssa Ilaria Parrinello ci addentriamo nella possibilità creatrice per eccellenza: la maternità. Insieme alle gioie che la caratterizzano, emergono fin da subito le ombre che accompagnano ogni grande cambiamento esistenziale: le insicurezze, le apprensioni, le nuove difficoltà. In piccoli gruppi formati da donne – mamme, future madri, sicuramente tutte figlie – ci interroghiamo sulle problematiche che comporta la maternità e soprattutto sulle possibili vie creative per affrontarle. La sorpresa di incontrarci sulle medesime paure (la mancanza di soldi, l'isolamento, l'imprevisto) e speranze (un supporto, un lavoro) ci avvicina e ci consola: non siamo sole e insieme dobbiamo ricordarci delle nostre risorse.

In occasione dell'incontro sulla sicurezza in ambienti domestici tenuto dalla pediatra Dott.ssa Donatella Campi abbiamo deciso di festeggiare la Giornata della Donna. Un gruppo eterogeneo di donne festeggia l'essere donna in tutti i suoi aspetti e ne testimonia la dignità troppo spesso calpestata.



“Conosciamo noi stesse” con la dott.ssa Francesca Manganello  
Una giornata gioiosa dedicata all'informazione in materia di educazione sessuale: malattie sessualmente trasmissibili, gravidanza e soprattutto profilassi e contraccezione. Prima di affrontare il rapporto con l'altro, è doveroso partire dalla conoscenza di noi stesse.

Il corso si concluderà il 23.04.2019 con una cena preparata dalle corsiste per tutte le persone coinvolte nel progetto. Un ultimo momento in cui prenderci cura di noi stesse e di coloro che ci sono stati vicino lungo questo cammino permettendoci di percorrerlo; un momento in cui lasciarci andare nella speranza di ritrovarci presto.

*Carolina Mocenni, Maria Curca*

## Comunità minori La Ghianda



Istituto Provinciale per l'Infanzia  
SANTA MARIA DELLA PIETÀ  
Venezia

### ESPERIENZA DI VOLONTARIATO

**C**he cosa significa per me andare alla Comunità “La ghianda”

Sono una persona come te, con il suo lavoro, la sua famiglia e tutte le variabili e gli imprevisti che ne derivano.

Un giorno incontro un ragazzo, taglio di capelli alquanto originale, abiti di 3 taglie più grandi e sguardo basso, tra il corruciato e l'arrabbiato che quando ti guardava aveva tutta l'aria di dirti “tu di me non ne sai e non ne saprai proprio niente”. Attendevo il momento in cui sarebbe “esploso”, sembrava che covasse qualcosa. Quindi all'inizio l'ho osservato e basta per tenermi a debita distanza dalla potenziale esplosione. Poi piano piano mi sono avvicinata, ho visto che non erano state piazzate mine lungo il percorso e di giorno in giorno ho avuto la possibilità di conoscere un nuovo piccolo universo che mi riporta spesso indietro con gli anni e mi fa rivivere l'adolescenza che ormai da un pezzo ho superato.

Quando sono andata per la prima volta in Comunità per continuare a incontrare il ragazzo ho avuto la possibilità di conoscere gli altri giovani che abitavano insieme a lui.

Non ti danno confidenza, ti guardano e ti misurano per capire di che pasta sei fatto, che adulto sei.

Quello che ho capito è che quello che i ragazzi mostrano è un'armatura che si costruiscono per essere pronti ad affrontare ogni situazione, ed è necessaria per difendersi da una realtà fuori che è andata loro incontro (o in cui loro ci si sono buttati dentro) con forza e irruenza, travolgendoli o restandone tramortiti.

Quindi mi avvicino a loro nella mia normalità e con il desiderio di conoscerli come quando cono-

sco chiunque altro. E loro si raccontano, e mentre ascolto i “perché” mi affollano la testa.

Solitamente in una settimana riesco a ritagliare un paio di ore per stare alla Ghianda. A volte propongo qualche attività, a volte si esce per fare 2 passi, altre ancora si sta a chiacchierare e basta. Non sono richieste abilità particolari, ma semplicemente di essere se stessi: i ragazzi si accorgono





subito dei nostri punti deboli e ancor più di quelli che abbiamo protetto con armature. Per questo motivo penso che la genuinità sia la qualità migliore che possiamo portar loro incontro.

Questo tipo di esperienza mi sta facendo riflettere su 2 fronti: uno genitoriale e uno adulto.

Se come genitore l'intento è diventato quello di coltivare quotidianamente esperienze equilibrate e sane in cui il "no" non ha un valore normativo-oppressivo bensì di tutela del figlio rispetto a una realtà esterna che presenta rischi diversi da quelli che ricordo negli anni '80, come adulto mi interrogo sulla realtà che desidererei intorno a me e sul come potermi attivare per la sua realizzazione.

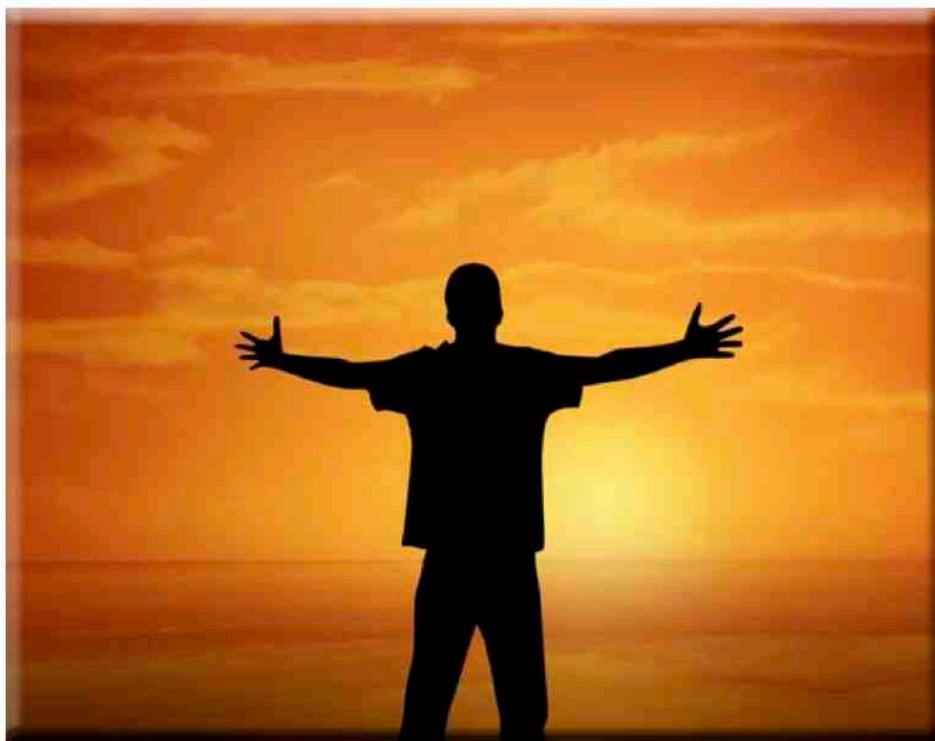
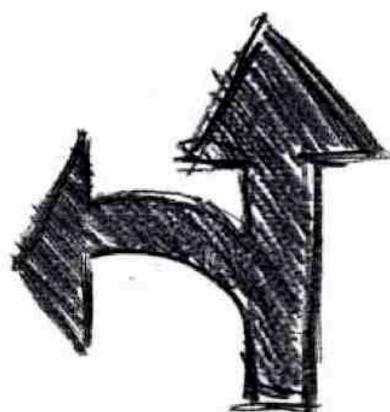
Una visione più spirituale della vita mi permette ad oggi di affermare che se nella mia vita incontro determinate esperienze e queste mi mettono fortemente in crisi, probabilmente non c'è una ragione di fondo, non c'è qualcuno o qualcosa da incolpare con cui prendersela, ma c'è semplicemente il fatto che quello era il percorso che dovevamo fare per acquisire delle consapevolezza ed evolvere. Il fatto è che mentre stai vivendo e sei nel bel mezzo di una crisi personale ed esistenziale non ti rendi nemmeno conto di quello che stai facendo, vedi tutto scuro e sei avvolto in un turbinio, ed è così almeno fino a quando non compare una mano o un volto o una parola che si avvicina a te

e fa breccia nella tua parte più nascosta. Capisci che hai toccato il fondo e che oltre è inutile andare. Solo da lì è possibile un nuovo inizio: come quando ci si tuffa in una piscina e si tocca il fondo e grazie alla presenza del fondo riesci a darti una spinta con i piedi verso l'aria per riprendere a respirare, per riprendere a vivere.

Siamo noi responsabili della nostra vita, quindi non ci resta che rimboccarci le maniche e darci da fare e costruire e scegliere giorno dopo giorno la persona che vogliamo diventare.

Buona rinascita a tutti.

*Lucia*



## Tutte cose di Orto Sconto

A cura di Vincenzo Beninato



Tutte cose di  
Orto Sconto



### LA GUERRA DEI MONDI

E' una primavera anomala: siccità, caldo, un'escursione termica molto forte tra il giorno e la notte. Orto sconto ha un aspetto strano: brullo, asciutto, da giornate agostane. Un nostro amico agricoltore ha detto che questa situazione gli ricorda il clima desertico... La nostra squadra, grazie anche all'arrivo di Emanuele, si è già messa da tempo al lavoro per preparare il terreno ad accogliere semine e trapianti.

L'altro giorno, alzando gli occhi, abbiamo visto le prime rondini giocare nel cielo: è l'unica migrazione dall'Africa di cui il nostro alacre pifferaio non si è ancora occupato, e che non ha ancora definito come invasione.

A proposito di invasioni, Orson Welles, grande regista cinematografico americano e genio poliedrico, nell'ottobre del 1938, durante una trasmissione radiofonica, aveva gettato nel panico moltissimi ascoltatori fingendo di essere testimone in diretta dello sbarco di minacciosi extraterrestri. Negli anni Cinquanta in America le ricerche spaziali, la letteratura ed il cinema hollywoodiano avevano concentrato l'attenzione intorno al tema del possibile incontro con civiltà aliene. Negli stessi anni si diffuse la notizia che a Rockwell, nel deserto del Nevada, vi era stato l'atterraggio di un disco volante e si era trasmesso un filmato in cui gli scienziati di una base segreta analizzavano il corpo senza vita di uno di questi extraterrestri che si era rivelato un po' deludente, decisamente brutto, piccolo, grigio, e con due grandi occhioni scuri. Come direbbe lo Scrooge di Dickens: "Tutte sciocchezze". Il nostro onnipre-

sente pifferaio, nella sua vera e unica occupazione: l'eterna campagna elettorale, sta convincendo la maggioranza degli Italiani a credere che è riuscito a fermare l'invasione dei nuovi alieni, gli immigrati africani.

Andando a leggere i numeri di questi sbarchi, ad esempio nelle recenti pubblicazioni di don Luigi Ciotti e di Padre Alex Zanotelli, si comprende che quella dell'invasione è semplicemente una balla, che giustifica, fin dai tempi del ministro Minniti, la situazione umanamente insostenibile dei centri di detenzione dove sono rinchiusi in Libia, tra torture e violenze di ogni tipo, i poveri cristi che vorrebbero fuggire in Europa. Guardo con ammirazione mista ad una



Vincenzo.

profonda amarezza gli occhi e il sorriso di Pyus, il ragazzo nigeriano che attualmente sta lavorando con noi, pensando a che tipo di futuro lo sta attendendo nel nostro Paese. Un racconto geniale di una sola pagina, scritto nel 1954 da Fredric Brown, *La sentinella*, descrive l'orrore provato da una sentinella extraterrestre, nel vedere il corpo di un soldato terrestre ucciso: "...era una creatura troppo schifosa, con solo due braccia e due gambe, quella pelle di un bianco nauseante e senza squame". Questione di punti di vista. Ma chi sono i veri alieni? ET, il famoso pupazzo di Carlo Rambaldi, diceva: "casa... telefono..." con la sua voce tremolante. Ma non è che oggi invece i veri alieni siano quelli che proclamano con voce perentoria: "Prima gli Italiani!" e "La pacchia è finita!"?

MENÙ DEL 23  
FEBBRAIO 2019:  
CORSO ERBE  
SPONTANEE

*Antipasto:*  
Timballo di patate ripieno di crespigno e valerianella con rosa di speck.



*Primo:*  
Cestino di pasta all'uovo con Zuppa alle 8 erbe (rosolaccio, crespigno, valerianella, amaranto, galinsoga, aglio orsino, tarassaco, Carletti) con cialda di corallo e crostini di pane alle ghiande.



*Secondo:*  
Treccia di branzino al forno con salsa di centocchio e bieta selvatica in salto.



*Dolce:*  
Mela marinata con spuma di mela e arancia con patate viola e crema pastic-cera.



MENÙ DEL 16  
MARZO 2019:  
"CORSO ERBE  
SPONTANEE"

*Antipasto:*  
Vasetto di Topinambur con albero di carote e semi di amaranto con foglie di radici di Topinambur.



*Primo:*  
Spatzle di Rosolaccio con guanciale e scaglie di cialde di grana.



*Secondo :*  
Coscia e sarracoscia di pollo ripiena di Tarassaco con purè di patate viola e mele fritte con un velo di tarassaco.



*Dolce:*  
Pasticciotto salentino.





**Domenica 5 maggio 2019**

**Giorno della memoria e della riconoscenza**

**In Comunità Olivotti di Pagnano**



***In Chiesa di Pagnano d'Asolo***

**Ore 9.45 Santa Messa in memoria di Nani Erminio**

***In Comunità Olivotti di Pagnano d'Asolo***

**Ore 11.00 Casa Aperta**

**Una Casa per abitare: accoglienza, cura e prevenzione**

**Ore 12.30 Pranzo con gli ospiti della Casa Sollievo del Maglio di Pagnano d'Asolo**

# PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

14-16 giugno 2019



## PROGRAMMA PROVVISORIO

### Venerdì 14 giugno

7.30 partenza da Pagnano con il furgone della cooperativa  
8.30 partenza da Mira con il furgone della cooperativa  
13.00 arrivo ad Assisi e sistemazione e pranzo nella Casa AinKarín  
16.00 partenza per la visita guidata alla Basilica di San Francesco  
19.00 Cena

### Sabato 15 giugno

9.30 Visita guidata alla Basilica di S. Maria degli Angeli  
12.30 Pranzo in casa  
15.00 Visita guidata al Santuario delle Carceri  
19.30 cena in casa

### Domenica 16 giugno

9.30 S. Messa al Casa natale di San Francesco  
13.00 Pranzo in casa – Pulizia della Casa e Ritorno

### NOTE ORGANIZZATIVE

Saremo alloggiati presso la Casa "Ainkarín" delle Suore Francescane Missionarie di Maria in Via Protomartiri Francescani 19, dietro la Basilica di S. Maria degli Angeli, che ci viene concessa in autogestione.

La casa ha una capienza di 24 posti letto (4 stanze da tre letti, 5 stanze da due letti e 2 stanze singole). Pertanto ognuno dovrà portarsi lenzuola asciugamani e il necessario per l'igiene personale. La casa è dotata di cucina attrezzata. Dobbiamo portarci il necessario per i pasti e cucinare e provvedere alle pulizie finali.

Il costo complessivo a persona è di 80 euro comprensivo di viaggio vitto e alloggio.



grupposolidale

## 2019 dinamico



**27** **Gennaio** ore 12:00 pranzo in comunità a Pagnano d'Asolo a seguire la presentazione delle attività e poi la messa.

**8/10** **Marzo** residenziale dolomitico presso Albergo Hotel Salgetti via Roma, 149 Mezzano TN, ritrovo e partenze da Mira venerdì alle 14:00 o sabato alle 08:30, sabato dalle 15:00 formazione e a seguire il gruppo di condivisione, domenica alle 09:00 la messa e poi passeggiata a Fiera di Primiero.

**5** **Maggio** ore 10:00 servizio alla festa della comunità a Pagnano d'Asolo.

**11** **Maggio** giornata di condivisione per la raccolta alimentare presso il centro commerciale mirasole a Mira.

**19** **Maggio** ore 09:30 stand della cooperativa alla festa nazionale di Macondo a Villa San Giuseppe, via Cà Morosini 41 Bassano del Grappa.

**14/16** **Giugno** pellegrinaggio ad Assisi con p. Alberto.

**A** **Luglio**

**19/25** **Agosto** ferie solidali e autogestite lunedì 19 ore 10:30 presso casa Stella Maris, via cacciatori 6 Caorle.

**5** **Ottobre** servizio alla festa di San Francesco a Mira.

**12** **Ottobre** giornata di comunione con la raccolta alimentare presso il centro commerciale mirasole a Mira.

**1** **Dicembre** il bilancio annuale.

... la solidarietà è il sentimento che ci portiamo dentro nell'incontro con le altre persone, che alimenta la nostra curiosità, la nostra conoscenza e la nostra responsabilità.



grupposolidale

# Cercasi VOLONTARI



Sei una persona intraprendente e dinamica?  
Vuoi operare in un contesto multiculturale?



**CERCHIAMO VOLONTARI PER INSEGNARE  
L'ITALIANO A STRANIERI RICHIEDENTI ASILO**

**CONTATTACI!**



Scrivici a [immigrazione@olivotti.org](mailto:immigrazione@olivotti.org)  
Vieni a trovarci in Via Nazionale n. 57 - Mira

## Per contribuire alle attività della Cooperativa

Anche quest'anno puoi contribuire a sostenere le attività della Cooperativa Giuseppe Olivotti s.c.s., che si occupa di cura e accompagnamento di persone in disagio sociale, promozione del benessere famigliare, scolastico e di comunità.



**Codice Fiscale: 01514790276**

### Le nostre attività in ambito SOCIO-SANITARIO:

PERCORSI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI ED EDUCATIVI RIVOLTI A:

- Giovani abusatori di sostanze psicotrope.

PROGETTI DI PREVENZIONE ALLE TOSSICODIPENDENZE PER GIOVANI E ADULTI IN:

- Disagio Sociale
- Disagio minorile
- Sostegno alla genitorialità

### Le nostre attività in ambito dei SERVIZI AL LAVORO:

- Attivazione di tirocini presso Aziende Private
- Accompagnamento per soggetti svantaggiati e inoccupati
- Formazione personalizzata.

---

### Puoi sostenere le attività della Giuseppe Olivotti s.c.s. Onlus anche mediante una donazione:

**IBAN: IT10 Y 05034 36180 0000000 64970**

Le agevolazioni fiscali per le liberalità nei confronti di ONLUS sono le seguenti:

- 1) per le persone fisiche: detrazione dall'Irpef del 26% su un importo massimo di 30.000 euro (detrazione massima euro 7.800).
- 2) per le imprese (imprenditori individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali): deduzione dal reddito per importo non superiore a 30.000 euro o al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

Se più conveniente per il contribuente, in alternativa ai punti 1) e 2) sopra riportati, e cioè sia per le persone fisiche che per le imprese: deduzione dal reddito nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Si fa presente che:

- in ogni caso l'agevolazione compete a condizione che il versamento sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari
- l'agevolazione compete nell'anno di pagamento (principio di cassa).